L'ITALIA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA A FIANCO DEL POPOLO CILENO

SCIOPERI, ASSEMBLEE, PROTESTE NEL PAESE

Bloccati i porti di Genova, Ancona e Piombino - Astensioni dal lavoro nelle fabbriche milanesi e liguri, in numerose città della Toscana e nel Mezzogiorno - Grande comizio a Bologna - Oggi manifestazioni a Milano, Torino e Palermo - Prese di posizioni unitarie di Comuni e Province

Da tutta Italia si è levata già ieri con forza la grande protesta unitaria dei lavoratori, delle masse popolari, dei giovani e delle organizzazioni democratiche contro il brutale e sanguinoso colpo di stato dei militari reazionari cileni, la cui notizia ha ovunque suscitato sdegno ed emozioni profondi .

NORD — La mobilitazione dei lavoratori nei centri industriali del Nord è massiccia. A **MILANO** la protesta si tradurrà domani sera in una grande manifestazione unitaria indetta dalla federazione milanese della CGIL, CISL, UIL, ma almeno 90 mila metalmeccanici hanno già partecipato ieri alla protesta contro il colpo fascista in Cile. Il lavoro si è fermato, per mezz'ora o per un'ora, alla GTE di Cassina De Pecchi, alla Autelco, alla Rheem Safim, alla Philips, alla Innocenti auto, al TIBB di Porta Romana, alla Singer, alla Magneti Marelli, alla SIT-Siemens di Milano e Castelletto, all'Alfa Romeo di Milano e di Arese, alla Borletti, alla Falk di Arcore, alla Innocenti meccanica, nei tre stabilimenti della Breda.

I 10 mila lavoratori della Pirelli Bicocca si sono fermati per mezz'ora così come gli operai della Osram, della Carlo Erba, della SNAM progetti e di altre fabbriche chimiche. Forte protesta anche nei cantieri edili e nelle fabbriche del prefabbricato e del legno, con fermate del lavoro, assemblee, votazioni di ordini del giorno.

Nel settore poligrafico, oltre alle tipografie di tutti i grandi giornali milanesi, **(Corriere, Giorno, SAME** e **TEMI)** fermate del lavoro si sono avute nelle maggiori case editrici (Rizzoli con 18 assemblee di reparto, Palazzi, Rusconi, Garzanti, Mondadori) e nelle cartiere. Scioperi anche nelle fabbriche tessili e dell'abbigliamento e nelle fabbriche dell'alimentazione (fra le altre Motta e Alemagna). Centinaia di telegrammi e ordini del giorno sono stati inviati al Parlamento e al governo per chiedere una chiara presa di posizione del nostro paese contro il «golpe» fascista in Cile.

GENOVA è come sempre in prima fila. Ieri mattina, dalle 10 a mezzogiorno, il lavoro si è fermato in tutti i settori del porto, bloccando ogni attività su un centinaio di navi. Durante lo sciopero, proclamato dal sindacato FILP-CGIL, i portuali hanno attraversato in corteo le vie del centro, fino al consolato cileno: ai diplomatici latino-americani, i dirigenti dei portuali e parlamentari comunisti e socialisti hanno ribadito l'impegno internazionalista dei lavoratori del porto.

Contemporaneamente, si registravano fermate di protesta nelle più importanti fabbriche (Italsider, ASGEN, Ansaldo Meccanico Nucleare, Italcantieri, Fonderia, Nuova S. Giorgio) e in decine di imprese medie e piccole, in quelle della provincia (soprattutto alla FIAT e al CNTR di Riva Trigoso), e brevi scioperi attuavano i ferrotranvieri, gli elettrici, i telefonici. Ovunque delegati di reparto, dirigenti dei consigli di fabbrica, assemblee di lavoratori hanno discusso e approvato ordini del giorno, appelli, mozioni.

A **SAVONA,** dove ieri si sono avute fermate di protesta, la Federazione sindacale unitaria ha indetto per oggi alle 17,30 una manifestazione.

Torino manifesta stasera alle 18 con un grande corteo che attraverserà il centro della città e raggiungerà piazza S. Carlo dove parlerà il segretario della Camera del lavoro, Pugno. Hanno aderito i tre sindacati e i partiti e organizzazioni della sinistra. Fra le adesioni già pervenute quella del sindaco di Torino on. Secreto.

A Bologna una forte manifestazione si è svolta ieri sera indetta dal PCI e dal PCI con larghissima partecipazione di democratici e antifascisti.

Grandi manifestazioni unitarie si sono svolte ieri sera a Reggio Emilia, a Ravenna.

TOSCANA — Scioperi si sono avuti ieri mattina a **CARRARA** e a **MARINA DI CARRARA** (Nettezza urbana, acquedotto, servizi di trasporto pubblico, porto); nella città e nei centri vicini, in molte fabbriche sono stati approvati ordini del giorno in cui si chiede al governo di compiere atti che siano diretti a riportare la legalità costituzionale in Cile. In provincia di **PISA,** scioperi si sono avuti alla cooperativa Genovali, alla Lazzeri, in decine di aziende metalmeccaniche delle zone di **CASCINA, S. MINIATO** (hanno abbandonato il lavoro anche i dipendenti comunali), **SANTA CROCE, PONTEDERA,** nei cantieri edili, alla amministrazione provinciale.

Fermate a **LIVORNO,** in tutti i luoghi di lavoro, e particolarmente negli stabilimenti Spica, Cantiere navale, Vetreria, Litopone, al porto, nei trasporti pubblici. Due ore di sciopero, a fine turno, sono state effettuate negli enti locali. Per una ora hanno scioperato i portuali di **PIOMBINO,** dove astensioni di mezz'ora dal lavoro si sono avute anche alla Dalmine, alla Magona, alle Acciaierie.

Firenze e Livorno esprimeranno oggi la loro protesta con grandi manifestazioni popolari. A Livorno la manifestazione, promossa unitariamente dal PCI, PSI, DC, PRI, PSDI e dai rispettivi movimenti giovanili, è stata fissata per le ore 18 in un teatro cittadino.

Dichiarazioni sono state rilasciate dal vice presidente del consiglio regionale Fidia Arata (dc) e dal presidente della giunta regionale Lelio Lagorio (psi).

Il consiglio comunale di Rosignano Marittimo ha approvato un ordine del giorno, votato dai gruppi del PCI, PSI, DC e PSDI in cui si esprime pieno appoggio al popolo cileno.

Anche a Pistoia in consiglio comunale tutte le forze democratiche — PCI, PSI, DC, PSDI e PRI — hanno preso posizione contro il colpo di Stato reazionario in Cile. Alla Breda Pistoiese — dove il lavoro è stato fermato dalle 11 alle 11,15 — l'assemblea dei lavoratori ha votato un documento, firmato da PCI, PSI e giovani DC, nel quale si solidarizza con il popolo cileno. Analogo documento è stato approvato dalla federazione provinciale unitaria sindacale.

Pisa manifesterà la propria protesta domenica con una grande manifestazione unitaria, mentre Pontedera manifesterà domani. Una netta condanna del «golpe» fascista in Cile è stata espressa da tutte le forze antifasciste del consiglio comunale di Cascina; analoghe prese di posizione sono state espresse dalla giunta del Comune e dell'amministrazione provinciale di Pisa.

A Viareggio

Manifestazioni popolari sono in preparazione a Grosseto.

Ad Arezzo una manifestazione unitaria è stata indetta per sabato alle ore 15. A Siena la protesta popolare si esprimerà domenica con un grande corteo a conclusione del quale parlerà il compagno Giancarlo Pajetta.

Una grande manifestazione popolare è stata tenuta ieri sera a Viareggio da PCI e PSI con l'adesione dei sindacati delle ACLI, dell'ARCI, della FLM. Anche Empoli, che già nella mattinata aveva espresso la sua protesta con numerose fermate di lavoro, ha ieri sera manifestato per iniziativa del PCI, PSI, FGCI, federazione giovanile socialista, movimento studentesco, giunta comunale, sindacati, partito radicale, movimento cooperativa, UDI, ANPI, ANPPIA.

A Carrara, manifestazione popolare oggi alle 18. Proteste hanno espresso la giunta comunale e i dipendenti dell'ospedale con un documento firmato da PCI, PSI, DC, PRI.

UMBRIA — Mentre iniziative unitarie sono in preparazione in tutta la regione umbra, manifestazioni popolari indette dalle amministrazioni comunali si sono svolte ieri a Perugia e a Terni nella sala XX Settembre, anche qui per iniziativa del Comune, mentre a Urbino la protesta popolare si è svolta in piazza della Repubblica. Altre manifestazioni — mentre nelle fabbriche i sindacati stanno concordando fermate di lavoro — sono in preparazione a Spoleto, Foligno, Gubbio, Todi, Città di Castello, Umbertide.

MARCHE — Sciopero di un'ora anche da parte dei portuali di **ANCONA.**

Manifestazioni popolari di protesta sono state indette per domani sera ad Ancona e Pesaro. Hanno preso posizione contro il «golpe» fascista la giunta provinciale di Pesaro, il presidente socialista dell'amministrazione provinciale di Ancona, prof. Borioni. Assemblee popolari sono state indette in tutti i maggiori centri della Regione.

MEZZOGIORNO — Manifestazioni di protesta vengono anche da fabbriche del Mezzogiorno. All'**AQUILA,** il Consiglio di fabbrica della Sit-Siemens, nel condannare il «golpe» fascista, ha indetto per oggi uno sciopero di 15 minuti. Pure il consiglio di fabbrica del cementificio Sacci ha denunciato l'azione eversiva e reazionaria, rivolgendo ai lavoratori dello stabilimento un appello alla lotta.

In provincia di **ENNA,** astensioni dal lavoro si sono avute nelle miniere Giancagliano, Giumentaro, Zimbalio, nella Lebole Sud, nello stabilimento di sali potassici di Pasquasia.

Mezz'ora di sciopero in tutte le fabbriche di **POTENZA** nonché nei grandi magazzini. All'UPIM, le ragazze, sospeso il lavoro, hanno affisso manifestini in cui si chiarivano le ragioni dello sciopero.

In Sardegna

In Sardegna si annunciano manifestazioni e assemblee in tutti i maggiori centri dell'isola. A **NUORO** i tre sindacati hanno proclamato uno sciopero per domani di tutte le categorie. Fermate di lavoro si sono avute ieri nei cantieri minerari di Carbonia, dell'Iglesiante e del Guspinese.

A Campobasso un ordine del giorno di ferma condanna è stato approvato dai partecipanti al convegno sulle comunità montane del Molise. Il documento è stato sottoscritto da parlamentari, consiglieri regionali, sindaci e consiglieri comunali, dirigenti politici, sindacalisti.

La protesta dei lavoratori e dei democratici della Campania si è espressa ieri con fermate di lavoro e prese di posizione in numerose fabbriche.

A Napoli nell'azienda metalmeccanica Italtrafo 1.200 dipendenti hanno sospeso ieri il lavoro per mezz'ora. I lavoratori della Ire Ignis hanno scioperato per un'ora.

A Palermo una grande manifestazione unitaria avrà luogo domani alle 18 in piazza Massimo: accanto ai lavoratori comunisti e socialisti saranno i repubblicani, i movimenti giovanili comunista, socialista, democristiano e delle ACLI, la federazione sindacale unitaria, l'alleanza contadini, l'unione coltivatori, la lega delle cooperative, l'UDI.

A Bari ordini del giorno contro il colpo di stato fascista in Cile sono stati approvati dalla federazione unitaria sindacale, dai consigli di fabbrica della Pignone Sud, Balsamo e Tubificio Scianatico, dal centro tecnologico del Crisata. Così a Taranto prese di posizione sono state espresse dall'esecutivo del consiglio di fabbrica del IV Centro siderurgico, dai consigli di fabbrica e dalle assemblee dell'ASGEN, della CIMI e della SII, dai delegati di fabbrica della FILLEA CGIL.

Emilia: forte condanna della Regione

BOLOGNA, 12

Una forte, appassionata condanna del colpo di stato militare in Cile è stata espressa da tutti i partiti democratici e antifascisti del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

«Alla dialettica del confronto politico si è sostituita la sopraffazione e la violenza» ha detto il presidente dell'assemblea, il socialista Armaroli. «L'esperienza cilena — ha affermato il compagno Magnanini per il PCI — richiama ancora una volta alla necessità della vigilanza antifascista e dell'unità delle forze democratiche». «Il Cile ci suggerisce una riflessione valida anche per noi — ha affermato il capogruppo dc Guerra — sulla mancanza di dialogo e di intesa fra governo e maggioranza parlamentare si sono fatte avanti le forze anticostituzionali».

Condanna al colpo militare e solidarietà con il popolo cileno hanno espresso anche i capigruppo del PRI, del PSI, del PSDI.

I commenti politici

(Dalla prima pagina)

litare dietro il quale stanno gli interessi imperialistici americani e le paure e gli odi della destra interna». Nenni afferma quindi che del tutto valido resta lo sforzo di Allende di indurre la DC al dialogo per isolare l'estrema destra. «Il problema cileno rimane quello da lui impostato. La resistenza che nasce dal suo sangue e da quello dei primi caduti nelle fabbriche, nei campi, nelle università lo risolverà e sarà tanto più presto quanto più piena ed impegnata sarà la nostra solidarietà col popolo cileno».

Il sen. Fanfani ha dichiarato a nome della DC: «Sincero è il cordoglio per la morte di Salvatore Allende del quale, da quanti lo conoscevano, sempre sentimmo lodare l'attaccamento alla democrazia, testimoniato del resto con sacrificio della vita. Fraterna è l'apprensione per le sorti del popolo cileno, vittima della mancata concordia tra le forze democratiche nel respingere ogni atto capace di infiacchire le istituzioni e di mettere a repentaglio la sicurezza e la libera vita dei cittadini. Ferma resta la condanna del ricorso alla violenza anche nella vita politica e della stolta pretesa di restaurare l'ordine calpestando la libertà.

«A queste espressioni di cordoglio, di apprensione e di condanna, la DC accompagna l'augurio che nel Cile e nel mondo tutti sappiano trarre dalla nuova amara lezione le indicazioni utili a rafforzare l'attaccamento alla libertà ed il discernimento per ciò che garantisce il vero bene di ciascun popolo».

Anche altri esponenti dc hanno evocato nelle loro dichiarazioni il dramma della mancata concordia fra le forze democratiche cilene con accenni implicitamente polemici verso il comportamento della DC cilena. Così l'on. Vittorino Colombo ha detto: «C'è da auspicare che tutti i democratici cileni — e fra questi i democristiani — riprendano presto un'azione concorde». L'on. Fracanzani esprime «l'augurio, anzi la certezza che nessun partito democratico cileno si presterà alle manovre che i militari golpisti cercheranno probabilmente di effettuare nei prossimi giorni per dare una successione al governo rovesciato con la violenza» e auspica che il governo italiano «mantenga il più intransigente rifiuto, sul piano diplomatico-politico, di qualsiasi avallo del golpe militare e sviluppi un'azione conseguente per isolare la giunta militare cilena sul piano internazionale». Il ministro Donat Cattin pur ritenendo negativa l'esperienza di Fronte popolare, ha detto che «nessuno può negare l'origine e la sostanza democratiche di quella formula e di quello schieramento», e così conclude: «Noi pensiamo che la DC cilena non possa in nessun momento agevolare, ma deve contrastare con ogni mezzo la situazione di prevaricazione e di arbitrio che è stata creata».

La presidenza delle ACLI nel comunicare che i lavoratori aclisti «parteciperanno a tutte le manifestazioni nazionali e locali di solidarietà democratica col popolo cileno» presenta un'ampia analisi degli avvenimenti in cui, fra l'altro, si legge: «E' chiaro che le forze interne cilene fautrici della restaurazione capitalistica e quelle internazionali legate al grande capitale americano ed alle società multinazionali hanno svolto un ruolo decisivo ed hanno ricercato ed ottenuto l'appoggio del potere militare. In particolare emerge una precisa responsabilità del gruppo dirigente della DC cilena

Il Comitato di segreteria del PRI ha espresso «la totale condanna dei repubblicani italiani per il colpo di Stato che nel Cile ha travolto le istituzioni democratiche ed ha istaurato una dittatura militare sostenuta e voluta dalle forze più cieche e violente dell'estrema destra». Il comunicato esprime quindi il cordoglio e l'orrore per la morte di Allende

Il sen. Lelio Basso ha dichiarato che «l'imperialismo americano non poteva celebrare più degnamente il prossimo 150° anniversario della dottrina Monroe che con un golpe militare e con l'assassinio del presidente legittimamente eletto dal popolo cileno». In tal modo «si conferma ancora una volta che il governo americano è deciso ad impedire con ogni mezzo qualunque tentativo di indipendenza economica e di riforme sociali, anche se compiuto nel rispetto della legge e della Costituzione». Basso denuncia quindi le pesanti responsabilità del gruppo dirigente della DC cilena.

Il ministro Zagari, nella sua veste di presidente della Sezione italiana della sinistra europea, dopo aver notato che «la ragione era e rimarrà sempre dalla parte dello schieramento popolare che in questi tre anni ha operato per dare al Cile il socialismo attraverso la via delle riforme democratiche», ha concluso dicendo che «dalla tragedia cilena scaturisce per tutti i socialisti e i democratici italiani ed europei l'insegnamento che, oggi, come ieri, come sempre non è possibile scendere a patti con la reazione».

Per l'indipendente di sinistra Anderlini dalla tragedia cilena scaturisce anche per l'Italia l'insegnamento che «la costruzione di una società nuova passa attraverso una politica di grandi alleanze popolari, tra forze cattoliche e forze d'ispirazione socialista, l'unica capace di fronteggiare la destra e di mantenere aperta la via democratica al socialismo».

Varie e non univoche le reazioni socialdemocratiche: il sen. Saragat attribuisce le responsabilità della tragedia cilena «tanto ai socialisti di Allende quanto ai democristiani di Frei» in quanto il colpo di stato è il frutto del contrasto fra i due partiti attestatisi rispettivamente su «posizioni frontiste» e di «destra estrema».

Saragat si limita ad esprimere dolore per la fine di Allende laddove era da attendersi che esprimesse la sua protesta per la barbarie reazionaria e per le responsabilità dell'imperialismo. Poi non ha trovato di meglio che scagliarsi lungamente contro l'URSS che non ha la minima attinenza col dramma cileno. Tanto più grave è questo attacco antisocialista e anticomunista nel momento in cui socialisti e comunisti versano il loro sangue per la libertà.

Di diverso tenore le parole del vicesegretario del PSDI, Pietro Longo, per il quale «l'esperimento di Allende, di grande rilievo per tutta l'America Latina, poteva essere criticato, respinto od accettato dalle forze politiche sul naturale terreno di confronto parlamentare, democratico e popolare; mai doveva finire nel sangue e nella dittatura». Anche il segretario socialdemocratico, Orlandi, ha stigmatizzato il colpo di stato e l'assassinio pur trovando il modo di accusare «Unità Popolare» di non aver saputo realizzare con coerenza un disegno democratico e innovatore.

Le dichiarazioni del presidente e del segretario liberali, Malagodi e Bignardi, dietro poche e formali parole di rincrescimento per la sorte di Allende, non riescono a nascondere una certa soddisfazione per l'accaduto.

Il vice-segretario del PRI, Battaglia, ha invece affermato che il colpo di stato e l'uccisione del presidente «è una ignominia che continuerà a bruciare a tutti i democratici e segna probabilmente anche nel Cile l'inizio di quella tragica spirale dittatura militare-guerriglia che è la tomba delle possibilità di progresso civile dei paesi del Terzo mondo».

Decine di migliaia di giovani, donne, lavoratori in corteo per le vie della capitale

L'appassionata manifestazione a Roma

I discorsi dei compagni Napolitano e Mosca, di Canullo a nome dei sindacati, di Villetti per i movimenti giovanili, del dc Pizza - Una lunga e calda ovazione ha salutato l'intervento del compagno cileno, Jorge Coulon - «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte le forze antifasciste»

Appello dei sindacati alla lotta e alla mobilitazione

Ferma protesta è stata espressa unitariamente da numerosi sindacati nazionali di categoria, e dalle Federazioni sindacali provinciali.

La Federazione unitaria dei lavoratori chimici dopo aver affermato che «ancora una volta si dimostra che le forze di destra non esitano di fronte ai più efferati delitti per fermare l'ascesa delle classi lavoratrici che in Cile, con tre anni di governo democratico, avevano ottenuto importanti conquiste che ora si vuole cancellare» chiede che il governo italiano «assuma iniziative favorevoli al governo costituzionale cileno e condanni il colpo di stato dei militari».

«I lavoratori poligrafici e cartai — è detto in un comunicato unitario della FILPC-CGIL, Federlibro-CISL e FILAGC-UIL — si impegnano ad appoggiare ogni iniziativa dei lavoratori cileni in difesa delle loro conquiste democratiche, sociali e civili e del legittimo governo costituzionale».

La segreteria nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, mentre «invita tutti i lavoratori delle costruzioni ad esprimere nelle più varie forme la loro solidarietà con la classe operaia e il popolo del Cile», chiede «fermamente al governo italiano una immediata presa di posizione contro il colpo di stato militare fascista

La Federazione unitaria lavoratori alimentaristi nello esprimere la «più ferma condanna e protesta contro la rivolta dei capi militari» rivolge un appello «ai consigli di fabbrica e a tutti i lavoratori alimentaristi affinché rinnovino con assemblee, riunioni e fermate di lavoro, la concreta solidarietà e il sostegno alla lotta dei lavoratori e del popolo cileno».

Le segreterie dei sindacati CGIL-CISL-UIL del personale docente e non docente e il Comitato nazionale universitario «di fronte all'aperto attacco sferrato dalle forze reazionarie», hanno espresso «il loro sdegno per l'assassinio del Presidente Allende»

Un appello ai lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri è stato rivolto dalla FILTEA-CGIL perché «manifestino la propria attiva solidarietà con i lavoratori cileni

«Il colpo di stato in Cile — si afferma in un comunicato della Federbraccianti e della Federmezzadri-CGIL — è un attacco non solo alle conquiste del popolo cileno, ma a tutto il movimento operaio internazionale».

La segreteria della Federazione postelegrafonici-CGIL, «nell'assumere l'impegno di intensificare l'azione di attiva solidarietà nei confronti dei lavoratori cileni invita i postelegrafonici ad esprimere la loro condanna contro il golpe

A NAPOLI le segreterie regionali e della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL hanno espresso «lo sdegno e la ferma condanna dei lavoratori napoletani e campani per il colpo di stato in Cile, col quale è stata abbattuta insieme al legittimo governo, la democrazia e la libertà».

La protesta delle organizzazioni democratiche e di massa

Organizzazioni democratiche e di massa, associazioni di categoria, hanno espresso il loro sdegno contro il colpo di stato reazionario e fascista in Cile e la loro solidarietà con le forze democratiche e socialiste cilene.

«La morte di Allende — è detto in un appello del Comitato nazionale dell'ANPI — servirà di ammaestramento e di profonda riflessione per tutti i difensori della libertà per essere pronti ad annientare la barbarie del fascismo comunque si manifesti».

«Indignazione profonda e la più dura condanna» è stata espressa dalla Lega nazionale delle cooperative. «I cooperatori — è detto in un comunicato — continueranno a dare tutto il loro sostegno alla causa della libertà e dell'indipendenza del popolo cileno».

La Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali ha invitato tutte le assemblee dei poteri locali ad esprimere con manifestazioni e documenti la corale protesta dei democratici italiani contro mandanti ed esecutori del regime di violenza instaurato in Cile.

L'UDI, esprimendo la propria solidarietà al popolo cileno, si impegna a sostenere «con lo stesso spirito con il quale ha sostenuto la lotta dei popoli di Corea, dell'Algeria, dell'Indocina, l'azione delle donne cilene, le quali assieme a tutte le forze democratiche, dovranno sostenere l'urto della violenza e della reazione».

L'alleanza nazionale dei contadini ha inviato all'ambasciata cilena un telegramma di solidarietà con la «lotta del popolo per il ripristino della legalità democratica calpestata dalle forze reazionarie dei militari al servizio dei monopoli americani». Un altro telegramma è stato inviato al nostro governo perché esprima «l'indignazione e la condanna per gli atti sanguinosi e antidemocratici compiuti dalle forze fasciste». La direzione dell'Alleanza ha invitato i propri aderenti «a manifestare la loro solidarietà con il popolo cileno contro la violenza sanguinaria che ha privato il Cile del legittimo presidente e che ha gettato il paese nella guerra civile».

La presidenza dell'ARCI-UISP dopo aver espresso il cordoglio per la morte del presidente Allende — si afferma in un comunicato — si unisce nella lotta con tutte le forze democratiche cilene, mobilitando tutte le sue organizzazioni.

In un'assemblea del personale dell'ISPE (Istituto per la programmazione economica) indetta dai sindacati ISPE-CGIL e CISL-Ricerca è stato approvato un documento di solidarietà con il popolo cileno e di adesione alle manifestazioni che saranno indette dalle Confederazioni nazionali.

Una grande folla — erano sessantamila, forse più — di lavoratori, democratici, giovani, donne ha manifestato ieri a Roma contro il colpo di stato reazionario in Cile, mentre in tutto il Paese si sono svolte decine di iniziative per condannare i crimini compiuti dai militari ed esprimere solidarietà con il popolo cileno.

Il grande corteo popolare — organizzato dai movimenti giovanili democratici (comunista, socialista, repubblicano, socialdemocratico, democristiano e aclista) con l'adesione del PCI, del PSI, della CGIL e UIL provinciali, della FLM — si è mosso alle 18 da piazza Esedra per raggiungere attraverso via Cavour e piazza Venezia, piazza SS. Apostoli. Qui hanno parlato Giorgio Napolitano, dell'ufficio politico del PCI, Giovanni Mosca, vicesegretario del PSI, Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro, Jorge Coulon, un compagno comunista cileno, Roberto Villetti, a nome dei movimenti giovanili e Pino Pizza, dei giovani dc.

La manifestazione ha testimoniato l'attiva solidarietà internazionalista dei democratici e degli antifascisti romani. Il corteo era preceduto da un grosso ritratto del compagno Salvador Allende, il Presidente cileno assassinato dai «golpisti», e da bandiere del Cile. Seguiva un lungo striscione con la scritta «I giovani romani con il popolo cileno contro l'imperialismo e il fascismo». «Roma con il popolo cileno». Numerosi gli *slogans* gridati a gran voce: «Il fascismo non passerà, il popolo cileno unito vincerà». «Compagno Allende sarai vendicato, faremo fallire il colpo di stato». «Contro il fascismo, contro la CIA, in nome di Allende per la democrazia». I giovani comunisti del circolo FGCI Ludovisi hanno disegnato quattro grandi pugni rossi che componevano la scritta: «Allende è l'idea che non muore». Ancora altri cartelli: «Il governo italiano condanni il colpo fascista in Cile» e tante frasi antifasciste, scandite dal battere di migliaia e migliaia di mani. Moltissime bandiere rosse e cilene. Alla manifestazione hanno preso parte anche gruppi della sinistra extraparlamentare, che hanno gridato propri *slogans*.

I passanti ai margini della strada si sono fermati e molti hanno unito la loro voce a quella dei manifestanti. C'è stata una partecipazione popolare numerosa, appassionata, combattiva e largamente unitaria.

Quando la testa del corteo, attraverso via Cavour, è sfociata in via dei Fori Imperiali, molti giovani, lavoratori e donne erano ancora all'altezza della Stazione Termini. Piazza SS. Apostoli non è riuscita a contenere tutta la folla. Quando i primi oratori hanno cominciato a parlare una parte del corteo era ancora in movimento.

Sul palco, dove erano state collocate bandiere tricolori e cilene, erano presenti, tra gli altri, Petroselli, Perna, Segre, Ciofi e i membri della segreteria della Federazione del PCI e della FGCI; Imbeni e Ferrara, Bertoldi, Labor, Severi (PSI). Hanno dato la propria adesione all'iniziativa anche l'ANPI, l'Alleanza contadini, le ACLI, la Federazione unitaria degli edili, la Federbraccianti e Federmezzadri nazionali.

Esecrazione

Il compagno Napolitano ha esordito esprimendo i sentimenti di angoscia dei comunisti italiani per le sorti del Cile democratico, di esecrazione e di sdegno per la barbara violenza scatenata dalle forze reazionarie cilene e per il truce assassinio del presidente Allende, e l'impegno a sostenere con tutte le forze la resistenza e la lotta che si stanno accendendo in Cile per la salvezza delle libertà democratiche.

Ormai da mesi sapevamo a quale punto di estrema gravità fosse giunta la situazione cilena, anche se non sempre abbiamo approfondito abbastanza tutti i problemi che essa poneva. E sappiamo da sempre come le vie della lotta per la democrazia e il socialismo, contro l'imperialismo, siano seminate da asprezza e pericolo. Ma questa nostra consapevolezza nulla toglie alla brutalità dell'attacco delle forze reazionarie cilene e dell'imperialismo americano che le ha sostenute; e nulla toglie alla responsabilità di quanti in Cile, pur proclamandosi democratici, si sono alleati con le peggiori forze di destra e ne hanno alimentato la trama eversiva.

Per quel che riguarda le forze democratiche italiane, è venuto anche per esse uno dei più crudi momenti della verità dinanzi a cui ci abbia posto la storia del nostro tempo. Noi comunisti non abbiamo esitato a prendere posizione di fronte al problema della libertà di opinione e di espressione dell'intellettuale che dissente in Unione Sovietica. Ebbene oggi, di fronte a un attacco distruttivo lanciato contro tutte le libertà di un intero popolo, chiediamo a tutti coloro che amano erigersi a campioni della libertà e della democrazia di prendere una chiara e concreta posizione di condanna. Lo chiediamo a quel partito della Democrazia Cristiana che una parola chiara non ha saputo dire in tanti mesi, sempre tendendo a coprire le gravissime responsabilità che si andava assumendo la DC. cilena.

Noi auspichiamo — ha concluso Napolitano — che si sviluppi in questo drammatico momento una seria riflessione da parte di tutte le forze democratiche. Continueremo — forti di una lunga e travagliata esperienza — sulla strada della lotta per la democrazia, della più larga unità della classe operaia, delle masse popolari e dei ceti medi, della più larga unità delle forze antifasciste e democratiche. Non si illuda chi pensa di poter agitare il ricatto o la minaccia di una azione sediziosa e di un colpo di stato, e non si pensi da nessuna parte di poter seminare confusione nelle file del movimento operaio italiano, di potere incrinare la nostra volontà di avanzare verso il socialismo nella democrazia.

Credo che prima ancora delle nostre opinioni — ha esordito il compagno Mosca — le reazioni spontanee che ieri durante tutta la notte e oggi hanno percorso il nostro Paese, rappresentino insieme la coscienza e la conoscenza della mostruosa e cinica aggressione delle forze reazionarie contro la libertà e i valori più alti e umani della libera convivenza. Noi — ha aggiunto il vicesegretario del PSI — condanniamo il comportamento della DC cilena responsabile sul piano politico di aver agito in aperta collusione con i fascisti, operando contro chi lottava per la giustizia e la libertà. Niente potrà cancellare l'esperienza di lotta del popolo cileno, le sue conquiste di riforma, i suoi valori di libertà, di indipendenza e di socialismo. Per questo invitiamo tutti i socialisti a manifestare per il Cile e ci impegnamo a sollevare in Parlamento la questione cilena.

Canullo prendendo la parola a nome della CGIL e della UIL provinciale ha detto che la profonda emozione per la tragica situazione cilena ha fatto scattare nei lavoratori romani una immediata volontà di protesta. Nelle fabbriche, negli uffici è stata espressa la solidarietà militante con il popolo cileno. Il presidente Allende è morto sul campo di battaglia.

Jorge Coulon, della gioventù comunista cilena, affiancato dai compagni del «Sole dell'Illimani», uno dei migliori complessi musicali dell'America Latina, ha ringraziato per la meravigliosa prova di solidarietà offerta da Roma. Nel settembre 1970 il popolo ha liberamente eletto il presidente Allende. Ma il terrorismo economico e le manovre antidemocratiche sono state le armi usate dalla reazione e dall'imperialismo per annullare la libera espressione della volontà popolare. I militari sono ora ricorsi al colpo di stato. Ma il Cile lotta e lotterà fino alla vittoria nel nome del compagno Allende. Un uragano di applausi ha sottolineato il discorso del giovane cileno.

Sacrificio

Ha poi preso la parola Villetti sottolineando come il tradimento dell'esercito è stato preceduto da un clima di terrore creato dalle vecchie classi dirigenti e dalla DC cilena. I giovani e il popolo italiano sono a fianco dei combattenti cileni e contro coloro che propagandano la libertà, ma sono pronti a tradirla non appena si vedono sconfitti sul terreno democratico.

E' stata quindi la volta di Pizza, del movimento giovanile dc che ha detto: «Siamo qui per condannare vigorosamente il colpo di stato che ha rovesciato un governo democraticamente eletto». Da alcuni settori della folla presente al comizio si sono levati fischi ed urla. A questo punto è tornato al microfono il compagno cileno affermando: «Compagni, vi prego, noi stiamo combattendo contro il fascismo e abbiamo bisogno della solidarietà di tutti».

Sulla piazza è tornata la calma e il rappresentante dc ha proseguito il suo discorso rendendo onore al sacrificio estremo di Allende. «Vogliamo qui sottolineare — ha concluso Pizza — il nostro apprezzamento per l'operato di Unità Popolare che ha realizzato avanzate conquiste per il popolo cileno. La via dell'unità è quella giusta. Anche in Italia è necessario portare avanti una strategia unitaria. Occorre, intanto, promuovere una vasta solidarietà internazionale che consenta il ritorno alla legalità democratica in Cile».

L'ambasciatore cileno a Roma: «Hanno ucciso la nostra libertà»

L'ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha dichiarato che con la morte di Allende si prepara per il suo paese «un avvenire oscuro e molto duro». Il «golpe» militare — ha aggiunto — «che è stato evidentemente preparato dai militari traendo in inganno Allende sta instaurando in Cile un regime di estrema destra».

Vassallo, che era amico personale di Allende, ha avuto commosse parole per la tragica fine del presidente definendolo una «vittima innocente» della brutalità dei militari.

«Con la morte di Allende — ha detto — scompare nel mio paese un grande disegno di libertà e di progresso».

Interrogato sui particolari della morte del presidente cileno, Vassallo ha detto di non essere in grado di rispondere non essendo in possesso di informazioni esaurienti. Dopo il colpo di stato, l'ambasciata cilena a Roma non ha ancora ricevuto comunicazioni da parte degli uomini che hanno preso ora il potere a Santiago. Le uniche informazioni in suo possesso sono quelle apparse sulla stampa.

Interrogazione all'on. Moro dei senatori del PCI

I senatori comunisti Valori, Bufalini, Perna, Calamandrei, Adamoli, Colajanni, D'Angelosante, Di Benedetto, Raffaele Rossi, Giglia Tedesco hanno rivolto ieri una interrogazione al ministro degli Esteri «per sapere, dinanzi ai tragici avvenimenti del Cile, se il governo italiano intende esprimere cordoglio per la morte del presidente Allende e delle altre vittime della brutale sedizione, e manifestare insieme con la solidarietà al popolo cileno, la più ferma condanna del colpo con il quale la destra reazionaria ha duramente colpito la libertà e la democrazia».

Dichiarazione dell'Associazione Italia - Cile

Per l'Associazione Italia-Cile, Guido Calvi, Luigi Berlinguer, Gino Giugni e Alberto Filippi hanno rilevato che «nel breve periodo di governo la coalizione di Unitad Popular guidata dal compagno presidente Allende ha impegnato ogni energia per l'emancipazione civile e politica di tutto il popolo e per l'affrancamento economico dal giogo statunitense»: questa battaglia, condotta nel profondo rispetto della legalità costituzionale, mostrava «che la transizione al socialismo era l'espressione della volontà popolare». «La mobilitazione del popolo cileno — prosegue la dichiarazione — saprà opporre la forza civile delle proprie armi alla violenza crudele dei vili».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale feriale L. 550, festiva L. 700. Ed. Italia settentrionale L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-130; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm